

VALDASTICO

Gottardi: «Mi aspetto in giornata una risposta, se passasse la nostra linea la discussione si ridurrebbe a sei-sette giorni». Ieri votati una ventina di odg. Ne restano 1850

Valduga: «Noi non ci fermeremo, l'ostruzionismo unica via per fermare una opera inutile, costosissima e che potrebbe devastare ambiente e sorgenti delle Valli del Leno»

Le barricate alla prova del regolamento

Atteso il responso degli uffici del Consiglio sulla proposta di tagliare i tempi d'Aula

MATTHIAS PFAENDER

Valdastico, un'altra giornata di ostruzionismo in Consiglio provinciale. E oggi si riparte. Per il nono giorno, si discuterà della variante al Piano urbanistico provinciale per l'introduzione di un nuovo corridoio est verso il Veneto, che appunto darebbe il quadro normativo all'interno del quale inserire la A31 nord cara alla giunta Fugatti, quella con uscita a Rovereto Sud. Appuntamento alle 9.30, avanti fino alle 13 e poi ancora dalle 14.30 alle 19.30. Come ieri. Gli ordini del giorno presentati dalle minoranze sono sempre lì, appena intaccati dai numerosi giorni d'aula archiviati finora. All'inizio erano circa 1950. Ieri ne sono stati votati - e puntualmente respinti - altri venti. Ne restano circa 1850. Avanti di questo passo, servirebbero qualcosa tra i 60 ed i 100 giorni d'aula.

Ma qualcosa oggi potrebbe cambiare. Se lo aspetta l'assessore Mattia Gottardi, firmatario del progetto di legge in discussione. «I lavori procedono come calendarizzati. Gli uffici del Consiglio stanno valutando

le proposte di razionalizzazione dei lavori d'aula. Mi aspetto per domani (oggi, ndr) una risposta». Insomma, i tecnici d'aula stanno considerando se le proposte di accorpare le discussioni degli ordini del giorno per argomenti potrebbero essere concretizzate. Un lavoro difficile, per i funzionari di Piazza Dante, vista l'assenza di precedenti e di una prassi d'aula consolidata. Per il Consiglio provinciale trentino quello di queste ultime settimane, il muro contro muro, è uno scenario inedito. Tanto che si sta guardando anche a cosa hanno fatto in situazioni analoghe altri organi consiliari omologhi.

Staremo a vedere. Anche perché le parti in causa, maggioranza e opposizione, hanno ribadito ancora una volta di non essere disposte a passi indietro. «Ma ci mancherebbe - dichiara Gottardi - Anche perché non intendiamo creare un precedente pericoloso. Insomma, se dovessimo cedere e ritirare la variante al Pup, vorrebbe dire che per il resto della consultazione non si potrebbe più apportare alcuna modifica al piano regolatore. Basterebbe anche un singolo consigliere che de-

positasse mille ordini del giorno, e la macchina sarebbe bloccata. Le proposte che abbiamo suggerito di razionalizzare la discussione degli odg ridurrebbero tutto a soli sei, sette giorni».

Per parte sua la minoranza ribadisce l'impossibilità di cedere, rimarcando ancora una volta il valore della "battaglia" portata avanti in Consiglio. «Ci stiamo opponendo con l'unico mezzo che il regolamento d'aula ci concede - dichiara il consigliere di Campobase Francesco Valduga - contro una infrastruttura inutile, perché non risolverebbe i problemi di traffico della Valsugana, enormemente costosa ed economicamente insostenibile, e per di più pericolosissima per le sorgenti delle Valli del Leno, inclusa quella dello Spino».

Da registrare un po' di bagarre in aula a livello politico, con le opposizioni pronte a riportare alla luce quella che per loro è l'incongruenza del Patt, tradizionalmente contrario alla Valdastico ma ora pronto a votare la variante al Pup, e la frattura in seno a FdI, con gli organi cittadini nettamente contrari alla nuova autostrada con uscita a Rovereto sud.

Pro e Contro

Il fronte del

SÌ

- La Valdastico con uscita a Rovereto è nel programma della maggioranza premiata dal voto dei trentini, quindi si deve fare
- La Valsugana soffoca per il troppo traffico, la Valdastico la salverebbe
- In Valsugana 18 Comuni sono favorevoli
- La sorgente dello Spino è al sicuro grazie alle nuove tecnologie
- La Valdastico sarebbe per 35 km in galleria, quindi nessun problema per l'agricoltura o il paesaggio
- La Valdastico porterà un accresciuto scambio con il Veneto, di cui beneficerebbero l'industria e il turismo trentini

Foto: Il rendering del viadotto di Ca' Bianca



Il progetto di A31 con l'uscita a Rovereto Sud



Il fronte del

NO

- La Valdastico è vantaggiosa solo per gli interessi dei concessionari veneti dell'A4, tanto che anche la maggioranza è divisa
- Contro la Valdastico si sono espressi Comuni che rappresentano 215mila trentini
- La Valsugana non avrà alcun beneficio dalla Valdastico con uscita a Rovereto, perché gran parte del suo traffico è interno
- La Valdastico si stima avrà al massimo 20mila transiti l'anno. Anche mettendo pedaggi elevati, e quindi fuori mercato, l'ammortamento richiederebbe 46 anni visto che il costo stimato sarebbe di 7 miliardi
- L'opera sarebbe devastante sul piano ambientale e paesaggistico, e metterebbe a enorme rischio le numerose sorgenti, inclusa quella dello Spino
- È un'opera antistorica: si deve puntare sullo sviluppo del trasporto ferroviario